

On the Milky Road - Sulla Via Lattea

Kosta è un lattaio, e porta il latte in giro per il paese a dorso di un asino mentre infuriano scontri tra cecchini. Siamo nella ex Jugoslavia degli anni 90, insanguinata da uno scontro che segnò la fine del secolo scorso e anche la produzione cinematografica del regista **Emir Kusturica (basti citare il suo capolavoro *Underground*)**, qui anche nei panni del protagonista. Di Kosta è innamorata Milena, esagitata ragazza che sta organizzando anche il matrimonio per il fratello militare (Predrag Manojlovic, protagonista proprio di ***Underground***), con una donna italiana scappata da un generale inglese. Solo che della misteriosa italiana (**Monica Bellucci**), inseguita anche dalle truppe Onu, si innamora proprio Kosta, ricambiato.

La guerra, l'amore e i matrimoni combinati sono temi cari al regista serbo che ha iniziato a girare questo film nel 2013. E problemi produttivi devono aver inciso sulla tenuta narrativa di un film poetico e pasticciato al tempo stesso, certo non uno dei migliori di Kusturica, anche se a tratti il regista strappare qualche sorriso o crea momenti toccanti in mezzo alla disumanità della violenza. Ma per essere credibile, un certo candore – con Kosta che balla con animali o sorride spesso e volentieri – deve essere sostenuto da trovate cinematograficamente robuste. E invece l'ispirazione del regista che segnò gli anni 80 e 90 (giovanissimo, veniva premiato a ogni festival internazionale) sembra molto annacquata. Molte situazioni sembrano già viste molte volte, tra fellinismi e accelerazioni da cinema "fantasy" all'europea (gli ingranaggi dell'orologio che stritolano alcuni personaggi sono davvero kitsch), consuete musiche zigane, personaggi strambi e "simpaticamente" folli e un tono generalmente sopra le righe che deve trovare uno spettatore più che ben disposto per essere accettabile.

Poi quando, la favola si mescola a una violenza terrificante, ci vorrebbe uno sguardo incisivo che qui manca. Peccato, perché tra i due protagonisti c'è alchimia (anche la Bellucci funziona bene, anche se certi entusiasmi sono un po' esagerati). E la chiusura non riesce a essere dolorosamente memorabile come nelle intenzioni. Un film onesto, rispettabile ma che, ahinoi, non lascia traccia. E che fa rimpiangere il Kusturica dei bei tempi andati.

Antonio Autieri

<https://www.youtube.com/watch?v=gdbTqvV8kQc>